



Geopolitical Report



**La Russia nel Mediterraneo:
conseguenze sugli equilibri locali e globali**

Special Issues N.1

Year 2021

A publication of ASRIE Analytica

Online ISSN: 2532-845X

Geopolitical Report

A publication of ASRIE Analytica

Our first *Special Issues* of *Geopolitical Report* titled *La Russia nel Mediterraneo: conseguenze sugli equilibri locali e globali* is published in partnership with Notizie Geopolitiche and investigates the consequences of the Russian foreign policy and strategy in the Mediterranean Sea.

Website: www.asrie.org Email: info@asrie.org

Online ISSN: 2532-845X

Date: March 2021

Editor: **Giuliano Bifulchi**

Author: **Giacomo Barbetta**

Scope

ASRIE Analytica is a geopolitical analysis platform whose aim is to transform current events into valuable Intelligence for the decision-making process. Our goal is to interpret what is happening in the world filtering the amount of data and information which we consider not important in order to understand the contemporary international system and forecast future developments.

ASRIE Analytica's publication, *Geopolitical Report*, aims at investigating the current geopolitical and socio-cultural events and trends which are shaping the world of international relations, business and security creating a debate by allowing scholars and professional experts to share their views, perspectives, work results, reports and research findings. One can submit manuscripts, analytical reports, critical responses, short articles, commentaries, book reviews to info@asrie.org. Information about the organization's goals, activities, projects, and publications which can be freely downloaded can be found on the website www.asrie.org.

Copyright © 2021 ASRIE Analytica

All rights reserved. No part of this publication may be reproduced, distributed, or transmitted in any form or by any means, including photocopying, recording, or other electronic or mechanical methods, without the prior written permission of the publisher, except in the case of brief quotations embodied in critical reviews and certain other noncommercial uses permitted by copyright law. For permission requests, write to the publisher, addressed "Attention: Permissions Coordinator," at info@asrie.org.

Indice

| | |
|--|-----------|
| Indice | 3 |
| Indice delle figure | 3 |
| Introduzione | 5 |
| Il Mediterraneo: perché e come | 7 |
| La Russia nel Mediterraneo: azioni e reazioni | 11 |
| Conclusioni | 14 |

Indice delle figure

| | |
|---|-----------|
| Figura 1 Le basi militari presente nel Mediterraneo | 6 |
| Figura 2 Confronto tra il potenziale militare di Russia, Stati Uniti e Gran Bretagna | 9 |
| Figura 3 Marina militare della Federazione Russa | 10 |
| Figura 4 Le forze militari russe permanenti nel Mediterraneo Orientale | 12 |

La Russia nel Mediterraneo: conseguenze sugli equilibri locali e globali

by Giacomo Barbetta

English

In the contemporary era, the Kremlin's attention to the Mediterranean is one of the most relevant geopolitical facts not only for the balance of the area but also on a global level. Due to the US disengagement in the region and the European chronic difficulty to organize a common foreign policy, the Russian Federation has taken the opportunity to influence the Mediterranean Sea. As a matter of fact, on the one hand, the Kremlin wants to counteract the expansion of NATO to the East. On the other hand, Moscow aims at becoming the leading actor in the contemporary 'Great Game'. However, the Mediterranean is not an easy target. The Russian approach to the Mediterranean region has followed gradual steps such as the Kremlin's major involvement in the Black Sea, Moscow's huge investments in the military naval sector, and Russian military intervention in the Syrian conflict in support of Bashar al-Assad. Since the Russian presence in the Syrian battleground, the Kremlin has penetrated the Mediterranean region strengthening its position in the Middle East which has become the Russian picklock to the North African coasts characterized by strong instability. Since the Russian presence in the MENA region and general in the Mediterranean Sea has not been affected by US and NATO reactions this paper aims at analyzing future consequences and geopolitical developments of the Kremlin's presence in the Mediterranean Sea which could accelerate the advent of that 'multipolar world'.

Key Words: Russia, Mediterranean Sea, geopolitics, United States, North Africa, Middle East

Italiano

L'attenzione della Russia verso il Mediterraneo è, oggi, tra i più rilevanti fatti geopolitici non solo per gli equilibri dell'area ma anche a livello globale. Mosca, infatti, attraverso la sua nuova postura nel Mediterraneo, facilitata anche dal disimpegno statunitense nell'area e dalla cronica difficoltà europea di esprimere una politica estera comune, intende, da un lato, contrastare l'ampliamento ad est della NATO e dall'altro imporsi nel nuovo 'Great Game' mondiale come attore di primo piano. Tuttavia, il Mediterraneo non è un obiettivo facile. L'avvicinamento da parte della Russia è stato graduale passando, dapprima, per il rafforzamento della propria presenza nel Mar Nero e poi, anche grazie ad investimenti notevoli che hanno riguardato principalmente le forze navali, attraverso lo sviluppo di tattiche, mezzi e infrastrutture. Ciò ha consentito al Cremlino, non appena se ne è presentata l'occasione con l'avvento

del conflitto in Siria, di penetrare nel Mediterraneo e di stabilizzare, in breve tempo, la propria posizione tanto da allungare il proprio sguardo alle coste nordafricane caratterizzate da forte instabilità. Le reazioni da parte degli Usa e della NATO ci sono state, ma non sempre hanno ottenuto i risultati sperati. Si parla di ‘vittoria’ russa in Siria, ma questa sembra riguardare più che altro la ritrovata assertività e concretezza di azione piuttosto che un reale mutamento dei rapporti di forza. Tuttavia, le conseguenze di quanto successo sono tangibili e potrebbero accelerare l’avvento di quel ‘mondo multipolare’ di cui da diversi anni si dibatte.

Parole chiave: Russia, Mar Mediterraneo, geopolitica, Stati Uniti, Nord Africa, Medio Oriente

Introduzione

Le mire della Russia sul Mediterraneo per rafforzare la propria posizione e promuovere i propri interessi nazionali hanno radici profonde. Già a partire dal XV secolo, infatti, la Russia ha guardato al *Mare Nostrum* come un obiettivo strategico da raggiungere, anche attraverso il rafforzamento delle proprie posizioni sui cosiddetti ‘mari ristretti’ sui quali ha sbocco, primo fra tutti il Mar Nero.

In chiave geopolitica il Mediterraneo, e in particolare la sua parte orientale, costituisce la “via più breve per raggiungere il Canale di Suez, il Mar Rosso e il Golfo Persico, corridoi interessati da importanti vie mercantili internazionali così come dagli spostamenti delle flotte militari statunitensi ed europee”.¹

In pratica la Russia ha considerato, e considera tuttora, la sua presenza nel Mediterraneo come cruciale per garantirsi un ruolo da protagonista nello scacchiere globale. Questo, dopo la messa in sicurezza del Paese sul fronte interno (estirpazione della piaga del terrorismo soprattutto di matrice cecena) e il rilancio economico (anche attraverso la formazione di una classe media), è il terzo obiettivo che Putin si è prefissato di raggiungere nel periodo della sua permanenza al Cremlino perseguendolo con la determinazione e spregiudicatezza che ha contraddistinto finora il suo mandato².

Ciò, oltre, a ridefinire profondamente gli equilibri nell’area e i rapporti di forza, ha avuto e avrà, come vedremo, anche ripercussioni sull’ordine mondiale poiché, secondo alcuni commentatori, la presenza non solo di facciata ma tangibile della marina russa nella questione siriana ha di fatto sancito la fine

¹ Semënov , Kirill (2020) *Il mare nostrum è anche un po’ russo*, Limes. Link: <https://www.limesonline.com/cartaceo/il-mare-nostrum-e-anche-un-po-russo>.

² Baldoni, Mattia (2019) *Dal caos al multipolarismo: 20 anni di Putin nella politica estera russa - Parte I e II*, Osservatorio Russia. Link: <https://www.osservatoriorussia.com/index.php/russia/politica-estera/entry/402-dal-caos-al-multipolarismo-20-anni-di-putin-nella-politica-estera-russa-parte-i>. Per un approfondimento sulla recente storia russa si veda: Ceccarelli Morolli, Danilo (2018) *Appunti di Geopolitica*, Roma: Edizioni Valore Italiano, pp. 227-238.

dell'egemonia ideale e militare statunitense e in generale una reazione al tentativo della NATO di ampliare la sua area di influenza ad est.³

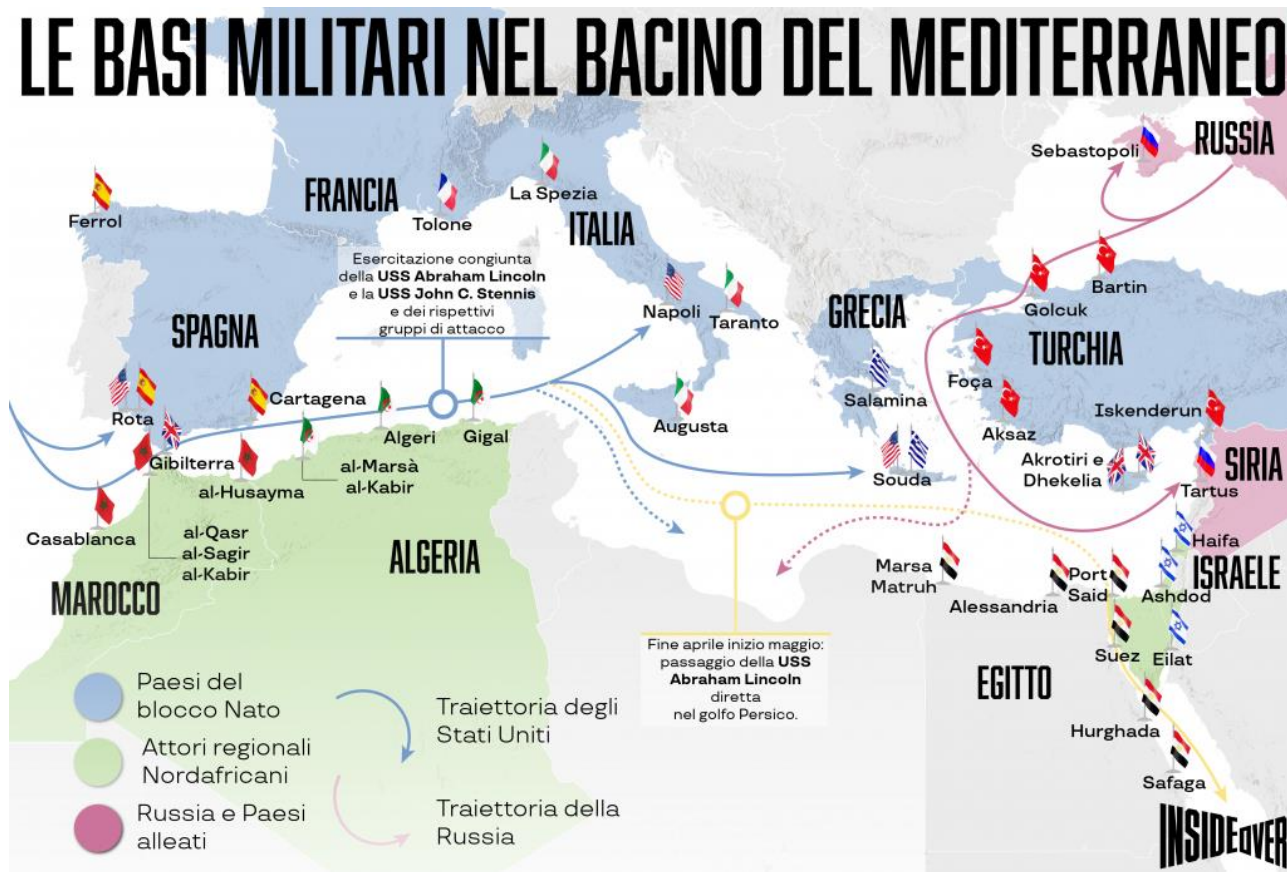


Figura 1 Le basi militari presente nel Mediterraneo. Fonte: Bellotto, Alberto (2019) *Usa, Russia e Cina: è guerra per il Mediterraneo*, Insideover. Link: <https://it.insideover.com/politica/usa-russia-e-cina-e-guerra-per-il-mediterraneo.html>.

Per Mosca, infatti, “il Mediterraneo rappresenta un confine naturale della NATO: navigare liberamente nelle sue acque significa ampliare le opportunità di deterrenza nei confronti degli Stati Uniti e dei loro alleati, vantaggio particolarmente importante nel periodo della Guerra Fredda, che tuttavia gode di assoluto rilievo anche oggi”.⁴

³ Jones, Sam (2015) *Russia's Syria strategy poses challenge to Nato in Mediterranean*, Financial Times. Link: <https://www.ft.com/content/cec668a8-7714-11e5-933d-efcdc3c11c89>; Courtney, William & McClintock, Bruce (2020) *Russia Is Eyeing the Mediterranean. The U.S. and NATO Must Be Prepared*, The RAND Blog. Link: <https://www.rand.org/blog/2020/06/russia-is-eyeing-the-mediterranean-the-us-and-nato.html> Borshchevskaya, Anna (2020) *Russia's Military Activity in the East Mediterranean Echoes Its Approach to Syria*, The Washington Institute for Near East Policy. Link: <https://www.washingtoninstitute.org/policy-analysis/russias-military-activity-east-mediterranean-echoes-its-approach-syria>.

⁴ Morengi, Denise (2020) *Dalla Crimea alla Libia, passando per la Siria, la Russia si espande nel Mediterraneo*, CeSI Centro Studi Internazionali. Link: <https://cesi-italia.org/articoli/1206/dalla-crimea-alla-libia-passando-per-la-siria-la-russia-si-espande-nel-mediterraneo>.

Parag Khanna ha evidenziato gli errori degli strateghi occidentali nel pensare che, da quando è crollata l'Unione Sovietica, la Russia avrebbe accettato tacitamente l'espansione dell'Alleanza Atlantica giocando un ruolo subordinato o minore nello scacchiere geopolitico internazionale e all'interno di una alleanza con gli Stati Uniti e l'Europa.⁵ Evidentemente non è andata proprio così. La Russia si percepisce come una potenza globale e di conseguenza agisce, spesso, andando oltre le proprie possibilità come è visibilmente avvenuto nel caso del riarmo e potremmo dire della rifondazione della flotta sovietica, praticamente inesistente alla fine della Guerra fredda.⁶

Il Mediterraneo: perché e come.

La relazione che lega la Russia al Mediterraneo è complessa e articolata e fonda le sue radici su aspetti storici, di identità nazionale, politici, strategici ed evidentemente anche economici. Ciò rende difficile dare delle interpretazioni univoche, imponendo un'analisi multilivello, sia con riferimento ai motivi per cui la Russia vuole fortemente riproporre la sua presenza nell'area mediterranea, sia riguardo ai modi con cui intende farlo.

Pertanto, la risposta all'interrogativo sul perché Mosca, nelle ultime tre decadi, abbia investito ingentissime risorse in questo piano di graduale riavvicinamento e poi di penetrazione nel Mediterraneo orientale tentando, successivamente, di espandere ulteriormente la propria area di influenza, implica una molteplicità di approcci e propone diversi livelli interpretativi.

Secondo lo studioso Carlo Jean la presenza russa nel Mediterraneo è la naturale applicazione di un modello di realpolitik in senso tradizionale "informata ai principi della 'guerra non-lineare', teorizzata da Vladislav Surkov" che prevede "una strategia indiretta, basata, come in Ucraina, sull'uso coordinato di tutti gli strumenti di potenza a disposizione (economici, politici, comunicativi e militari)". Il successo di questa strategia, dal punto di vista della diplomazia militare, sta non tanto nell'entità delle forze (la marina militare russa sembrerebbe dover ancora colmare il divario con quella statunitense o europea) quanto piuttosto "dalla credibilità di concretizzare le minacce" (su cui invece la Russia registra un netto vantaggio come ha dimostrato anche la recente esperienza ucraina). Quindi, pur nell'impossibilità, a detta degli stessi ammiragli russi, di garantire almeno per i prossimi anni una

⁵ Khanna, Parag (2019) *Il secolo asiatico?*, Roma: Fazi Editore, pag. 116.

⁶ Sono diversi gli studi inerenti all'espansione del settore Difesa in Russia così come le ricerche incentrate sullo sviluppo della marina militare russa. Per un approfondimento è possibile consultare: Cooper, Julian (2016) The military dimension of a more Militant Russia, *Russian Journal of Economics* Vol.2 (2), pp. 129-145; Congressional Research Service (2020) *Russian Armed Forces: Capabilities*. Link: <https://fas.org/sgp/crs/row/IF11589.pdf>; Bredesen, Maren Garberg & Friis, Karsten (2020) Missiles, Vessels and Active Defence. What Potential Threat Do the Russian Armed Forces Represent?, *The RUSI Journal*, Vol. 165(5-6), pp. 68-78.

stabile presenza navale nel Mediterraneo, certamente questo atteggiamento assertivo induce gli altri attori in gioco a tenere in debito conto la presenza di Mosca nella regione.⁷

Il secondo motivo riguarda la religione del Cristianesimo Ortodosso, componente significativa dell'identità nazionale. I russi rappresentano Mosca come la Terza Roma erede di Bisanzio e si sono assunti la responsabilità di proteggere i cristiani d'Oriente.⁸ È innegabile il fatto che la religione ortodossa ha rappresentato sin dal periodo dell'impero zarista un punto focale per la coesione patriottica e per la politica estera.⁹ Mosca ha potuto assurgere ancor di più al ruolo di paese difensore dei cristiani quando, a seguito della scomparsa di Giovanni Paolo II e del Patriarca Alexei II, si è registrato un avvicinamento tra il Cristianesimo Cattolico e quello Ortodosso favorendo quindi una convergenza maggiore fra gli interessi geopolitici e quelli confessionali di Mosca.

Il terzo punto riguarda il vantaggio che Mosca pensa di poter conseguire dall'instabilità dell'area medio-orientale¹⁰ e dalla crisi dell'Europa che lascia alla Cina e alla Russia (le quali negli anni hanno intessuto strette relazioni)¹¹ una notevole possibilità di manovra nel Mediterraneo orientale e in Africa.

Comprendere la strategia (il 'come') che la Russia intende utilizzare per raggiungere i propri obiettivi nella regione mediterranea è fondamentale e deve essere contestualizzata tenendo conto dell'aspetto strategico, tattico e militare e del fatto che diverse fonti aperte e studi di settore credono che la Russia non abbia ancora la statura necessaria per spingere il confronto muscolare oltre una certa soglia

⁷ Jean, Carlo (2014) Il Ritorno della Marina Russa nel Mediterraneo, *Gnosis-Rivista di Intelligence*, Vol.3, pp. 123-129.

⁸ Bos, Stefan J. (2019) *Hungary & Russia to protect persecuted Christians in the Middle East*, Vatican News. Link: <https://www.vaticannews.va/en/world/news/2019-11/russia-hungary-protect-persecuted-christians-middle-east.html>; Pietrobon, Emanuel (2019) *Russia's returns as defender of Christianity*, Insideover. Link: <https://www.insideover.com/religion/russias-return-as-defender-of-christianity.html>; Ceccarelli Morolli, Danilo (2020) *Per una geopolitica del diritto dell'Impero Romano d'Oriente*, Roma: Valore Italiano.

⁹ Il ruolo della Chiesa Ortodossa nella storia russa è ampiamente dibattuto ed è divenuto argomento centrale nel mondo accademico e specialistico a seguito del rafforzamento dei rapporti tra il Cremlino e il mondo ortodosso. Cfr. Dixon, Simon (2006) *The Russian Orthodox Church in imperial Russia 1721-1917*. In Michael Angold (Ed.) *The Cambridge History of Christianity*, Cambridge: Cambridge University Press, pp. 325-347; Papkova, Irina (2011) *The Orthodox Church and Russian Politics*, Oxford University Press; Liparteliani, Vladimir (2019) *Russia's Use of the Orthodox Church as a Tool of Influence*, *Journal of Political Sciences & Public Affairs*, Vol 7(4), pp. 1-4

¹⁰ Competizioni regionali, come quella ad esempio tra sunniti e sciiti, o fra l'Arabia Saudita e l'Iran, o ancora dalla questione di Cipro, rottura dell'alleanza di fatto fra Turchia e Israele, conflitto israelo-palestinese, confronto fra Salafiti e Fratelli Musulmani, maggiore indipendenza dall'Occidente della politica estera turca (sempre più interessata all'Eurasia) per la duplice frustrazione di Ankara di non essere stata ammessa nell'Ue e di non essere divenuta il 'modello' dei nuovi regimi arabi.

¹¹ Per un approfondimento sull'intensificazione delle relazioni sino-russe vedi: Gorenburg, Dmitry (2020) *An Emerging Strategic Partnership: Trends in Russia-China Military Cooperation*, PONARS Eurasia. Link: <https://ponarseurasia.org/an-emerging-strategic-partnership-trends-in-russia-china-military-cooperation/>; Rossi, Lucrezia (2020) *La partnership militare tra Mosca e Pechino nella Nuova Era*, Affari Internazionali. Link: <https://www.affarinternazionali.it/2020/05/la-partnership-militare-tra-mosca-e-pechino-nella-nuova-era/>; Rossi, Lucrezia (2020) *Russia e Cina nell'Artico: una relazione ambigua*, Affari Internazionali. Link: <https://www.affarinternazionali.it/2020/10/russia-e-cina-nellartico-una-relazione-ambigua/>.

avendo Mosca una potenza militare inferiore a quella statunitense con Washington sempre pronta a sfruttare il campo economico per contrastare la Federazione Russa (ad esempio con le sanzioni).



Figura 2 Confronto tra il potenziale militare di Russia, Stati Uniti e Gran Bretagna. Fonte: Stickings, Tim (2020) *Russia's military strength 'is at its highest since the Cold War', with its nuclear weapons and air force particularly stronger, report says*, Daily Mail. Link: <https://www.dailymail.co.uk/news/article-8793881/Russias-military-strength-highest-Cold-War.html>.

Tuttavia, è evidente la volontà russa di entrare a pieno titolo nel “Great Game”¹² e anche in questo frangente si dimostra valido l’assunto secondo il quale, per il Cremlino, l’obiettivo geopolitico è sempre più importante dei costi economici necessari per raggiungerlo.

È sempre Carlo Jean nella sua analisi del settore Difesa russo a sottolineare come la flotta russa dal 1991, data in cui è terminata la sua presenza nel Mediterraneo, sia risorta dalle proprie ceneri grazie a uno sforzo economico immenso e a una visione strategica a lungo termine maturata proprio durante i due decenni di ‘mondo unipolare’ a guida americana.

Il Piano per gli armamenti 2011-2020, inaugurato dal Presidente Medvedev, ha delineato le ambizioni strategiche e geopolitiche della Federazione Russa;¹³ oggi il bilancio militare russo è il terzo al mondo

¹² Per un approfondimento vedi, tra gli altri, Valle, Roberto (2015) *The Great Russia and Eurasia. Russian Geopolitics and Central Asia between the Great Game of the Nineteenth Century and the New Great Game of the Twenty-First Century*, *Storia del Pensiero Politico*, Vol. 3, pp. 451-474.

¹³ Shishlin, Vladimir (2008) *Voennye priority Medvedeva*, Interfax. Link: <https://www.interfax.ru/russia/36173>; Nacional'naja oborona (2011) *V novoj Gosudarstvennoj programme vooruzhenija prioritet odan vysokotekhnologichnym obrazcam*. Link: <https://oborona.ru/includes/periodics/maintheme/2011/0314/21345724/detail.shtml>; Novyj oboronnyj

dopo quello di USA e Cina e circa un quarto di questo bilancio decennale straordinario (per un ammontare di circa 150 miliardi) è dedicato alla Marina.¹⁴ Questo enorme investimento ha consentito la ricostituzione di una forza navale che nel 2020 poteva contare su 16 sommergibili, di cui otto a propulsione nucleare, e 51 navi moderne, di cui 15 fregate, 25 corvette e quattro navi d'assalto anfibio tipo Mistral. Nello sviluppo della Marina militare russa è previsto anche l'acquisizione di una seconda portaerei e l'ammodernamento dell'aviazione della Marina e di tre dei potenti incrociatori corazzati tipo Kirov.¹⁵



Figura 3 Marina militare della Federazione Russa. Fonte: Office of Naval Intelligence (2019) *Russian Federation Navy. 2019 Recognition and Identification Guide*. Link: https://www.oni.navy.mil/Portals/12/Intel%20Agencies/russia/Russia_Ship_Silhouettes_Unclassified.jpg?ver=2020-02-19-081844-763.

La strategia russa, oltre all'arricchimento e all'ammodernamento dell'arsenale bellico è passata anche per un rafforzamento della propria posizione nei cosiddetti 'mari ristretti' (Baltico, Caspio e soprattutto Mar Nero), attraverso il perfezionamento di una particolare tattica denominata *littoral warfare*

zakaz. Strategii (2020) *Predvaritel'nye itogi GPV-2020*. Link: <https://dfnc.ru/c106-technika/predvaritelnye-itogi-gpv-2020/>.

¹⁴ Wezeman, Siemon T. (2020) *Russia's military spending: Frequently asked questions*, Stockholm International Peace Research Institute. Link: <https://www.sipri.org/commentary/topical-background/2020/russias-military-spending-frequently-asked-questions#:~:text=Although%20Russian%20military%20spending%20decreased,3.9%20per%20cent%20in%202019.>

¹⁵ Office of Naval Intelligence (2015) *The Russian Navy. A Historic Transition*. Link: <https://fas.org/nuke/guide/russia/historic.pdf>;

strategy. Le operazioni militari che la Russia ha condotto nel conflitto russo-georgiano del 2008 e la difesa della Crimea dopo la sua annessione nel 2014 hanno indotto la Marina militare russa, nello specifico l'Ammiraglio di San Pietroburgo, a perfezionare una strategia marittima per i 'mari stretti' che sta influenzando l'intero programma navale russo. Il Cremlino ha ideato quindi una *littoral warfare strategy* in chiave russa che si basa sulla dottrina militare sovietica degli anni Cinquanta che prevedeva l'entrata in servizio di unità di piccole dimensioni, ma dotate di un potentissimo armamento. Attraverso questa strategia, gli analisti ritengono che la Marina russa abbia mantenuto o addirittura accresciuta la propria capacità di controllo marittimo e di proiezione del potere riuscendo a superare altre nazioni rivierasche garantendosi così una maggiore presenza operativa e deterrenza convenzionale. La mobilità delle unità navali militari nel Mar Baltico e nel Mar Nero garantisce alla Russia la possibilità di dislocare le proprie truppe in altri teatri di guerra o zone di interesse così come è avvenuto negli ultimi anni nell'area del Mediterraneo Orientale a seguito dell'intervento del Cremlino in supporto di Bashar al-Assad in Siria.¹⁶

La Russia, quindi, ha compensato l'assenza di basi stabili nel Mediterraneo radicando la propria presenza nel Mar Nero con l'istituzione nel 2014 delle basi navali di Novorossiysk e Sevastopol in Crimea che gestiscono il supporto logistico e il comando e controllo della Formazione Operativa Permanente della Marina Russa nel Mediterraneo, sin dalla sua creazione nel 2013, sotto il comando operativo della Flotta del Mar Nero.¹⁷

Per comprendere ancora meglio la proiezione russa nel *Mare Nostrum* basti pensare che con i mezzi d'istanza nelle basi del Mar Nero, come ad esempio le corvette di classe Buyan, dotate di sistemi di lancio verticale 3S-14 per i missili da crociera antinave Kalibr e Oniks con raggio massimo di 1500 chilometri, è possibile colpire obiettivi sensibili nel Mediterraneo.

La Russia nel Mediterraneo: azioni e reazioni.

Il conflitto siriano è stato interpretato nel mondo degli analisti occidentali come il pretesto del Cremlino per fare il proprio ingresso nello scenario mediterraneo. In effetti, il supporto russo al presidente siriano Bashar al-Assad ha permesso alla Federazione Russa di trasformare la base navale di Tartus da scalo commerciale e hub logistico a vero e proprio porto militare sul Mediterraneo. In aggiunta al consolidamento militare russo nel porto di Tartus, tra il 2017 e il 2019 Putin e Assad hanno firmato

¹⁶ Ramoino, Piera Paolo (2017) *Una nuova strategia navale russa per i mari ristretti?*, AnalisiDifesa. Link: <https://www.analisdifesa.it/2017/01/una-nuova-strategia-navale-russa-per-i-mari-ristretti/>.

¹⁷ Greco, Oronzo et al. (2017) *Strategia marittima ed interessi nazionali: rinnovata presenza militare e penetrazione economica della Federazione Russa in Mar Mediterraneo e nel Mar Nero*, Centro Alti Studi per la Difesa. Link: https://www.difesa.it/SMD/CASD/IM/CeMiSS/DocumentiVis/Rcerche_da_pubblicare/pubblicate_nel_2018/Ricerca_AM_SMD_02.pdf.

un accordo per la concessione della base aerea di Khmeimim nelle vicinanze di Latakia, sempre sulla costa mediterranea, per un periodo di 49 anni, rinnovabili alla scadenza per successivi periodi di 25 anni senza corrispondere alcun pagamento.¹⁸

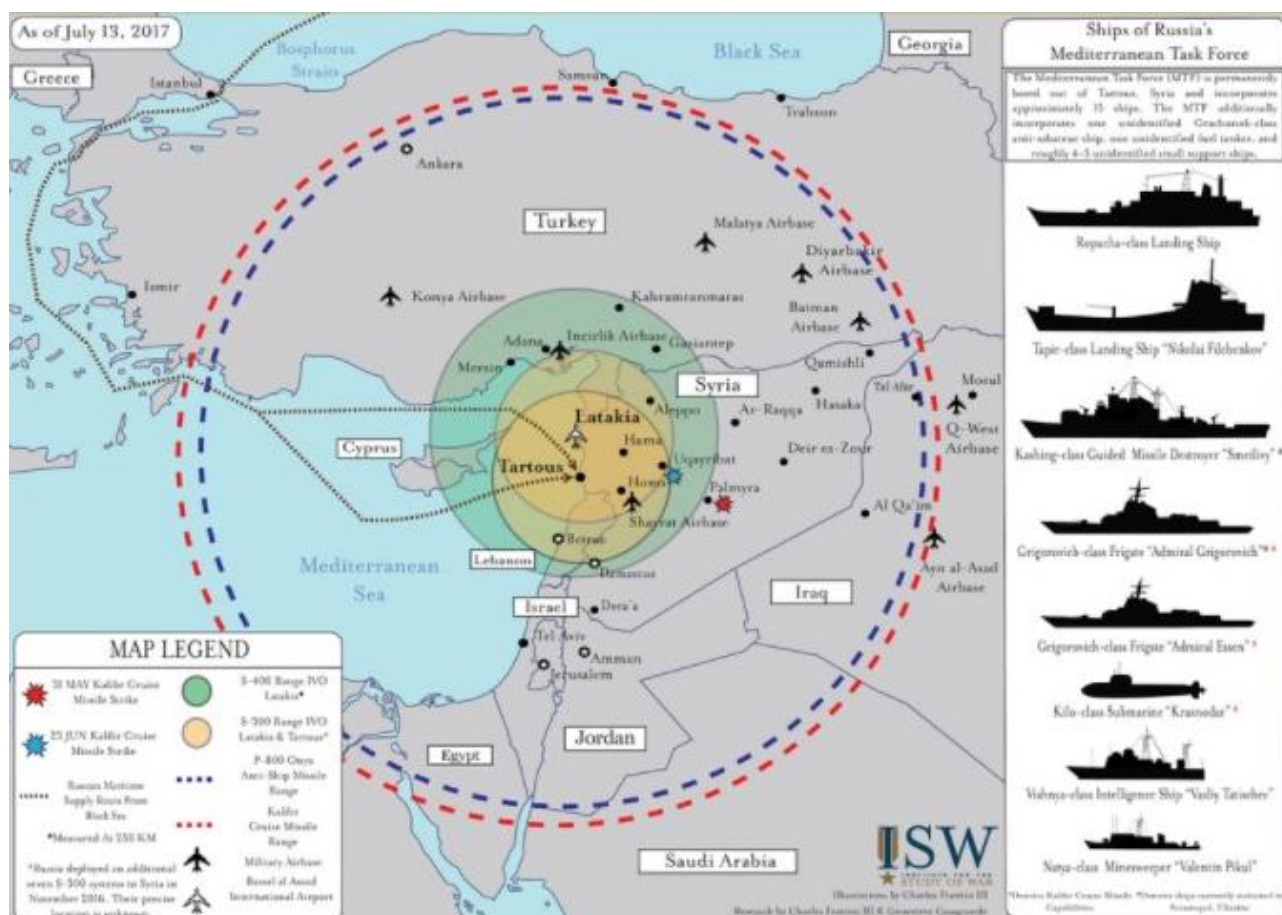


Figura 4 Le forze militari russe permanenti nel Mediterraneo Orientale. Fonte: Frattini III, Charles & Casagrnde, Genevieve (2017) *Russia's Mediterranean Threat to NATO*, Institute for the Study of War. Link: <http://www.iswre-search.org/2017/07/russias-med-threat-to-nato.html>.

Questo fatto ha segnato un punto di svolta, un vero e proprio *game changer* per gli equilibri geostrategici dell'area, poiché, oltre alla dimensione offensiva e di deterrenza, la base di Tartus (sul cui adeguamento i russi hanno investito molto) costituisce anche uno 'scudo' difensivo fondamentale per le unità che operano nell'area e un hub logistico che consente (senza obbligare al passaggio per il Bosforo e i Dardanelli) di ampliare il proprio raggio d'azione. Opportunità che è stata subito colta da

¹⁸ Thomas, Trisha (2018) *Russia uses Syrian war to boost Mediterranean presence, US Navy admiral says*, DefenseNews. Link: <https://www.defensenews.com/flashpoints/2018/05/07/russia-uses-syrian-war-to-boost-mediterranean-presence-us-navy-admiral-says/>; Cristiani, Dario (2020) *Framing Russia's Mediterranean Return: Stages, Roots, and Logics*, The German Marshall Fund of the United States. Link: <https://www.gmfus.org/blog/2020/08/17/framing-russias-mediterranean-return-stages-roots-and-logics>; Warsaw Institute (2020) *Russia Aims to Boost Military Facilities in Syria*. Link: <https://warsawinstitute.org/russia-aims-boost-military-facilities-syria/>; Trevithick, Joseph (2021) *Russia Is Extending One Of The Runways At Its Syrian Airbase*, The Drive. Link: <https://www.thedrive.com/the-war-zone/39113/what-does-russia-have-planned-for-its-lengthened-runway-at-its-air-base-in-syria>.

Mosca che, approfittando di una sempre maggiore libertà di movimento all'interno del Mediterraneo, è intervenuta in vari scenari di instabilità, primo tra tutti la guerra civile in Libia,¹⁹ rafforzando anche le relazioni con gli altri attori allineati con Haftar come l'Egitto di al-Sisi in funzione della sua rilevanza strategica.²⁰

Tuttavia, gli altri competitor nell'area, pur vivendo momenti di difficoltà, non sono rimasti (e non potranno rimanere) a guardare ed accettare supinamente questa nuova postura russa nel Mediterraneo. Già nel 2014, in occasione dell'intervento militare russo in Ucraina, gli Stati Uniti e la NATO avevano concordato interventi finalizzati a rafforzare il fianco orientale dell'Alleanza, senza però che questa 'strategia meridionale', a detta dell'ex vicesegretario generale della NATO Alexander Vershbow, abbia raggiunto i risultati sperati.²¹

Secondo gli analisti, gli Usa non considerano la Siria e la Libia come minacce alla propria sicurezza e non vorrebbero distrarre risorse utili a fronteggiare l'ascesa cinese anche in campo strategico-militare. Tuttavia, una maggiore presenza aerea e navale degli Stati Uniti e della NATO nel Mediterraneo potrebbe aumentare il costo per la Russia di perseguire opzioni per l'intimidazione militare, come l'installazione di sistemi avanzati di difesa aerea integrati e inoltre potrebbe anche assicurare gli alleati nel Mediterraneo rafforzando le loro posizioni rivolte a sud.²²

Tale presenza soprattutto a livello navale potrebbe essere garantita, con un impatto economico ed operativo contenuto, dall'ampliamento dei tempi di permanenza nel Mediterraneo delle navi da guerra statunitensi in transito da e verso il Medio Oriente e attraverso la realizzazione di esercitazioni congiunte con le forze NATO utilizzando le strutture dell'Alleanza già presenti nell'area.

¹⁹ Arnold, Thomas D. (2020) *Exploiting Chaos: Russia in Libya*, Center for Strategic & International Studies. Link: <https://www.csis.org/blogs/post-soviet-post/exploiting-chaos-russia-libya>; Harchaoui, Jalel (2021) *The Pendulum: How Russia Sways its Way to More Influence in Libya*, War on the Rocks. Link: <https://warontherocks.com/2021/01/the-pendulum-how-russia-sways-its-way-to-more-influence-in-libya/>.

²⁰ Hamza, Youssef (2018) *Russia and Egypt grow closer as Kremlin asserts regional influence*, The National. Link: <https://www.thenationalnews.com/world/mena/russia-and-egypt-grow-closer-as-kremlin-asserts-regional-influence-1.782848>; Ramani, Samuel (2019) *Sochi summit highlights growing Russia-Egypt ties*, Middle East Institute. Link: <https://www.mei.edu/publications/sochi-summit-highlights-growing-russia-egypt-ties>.

²¹ Vershbow, Alexander & Speranza, Lauren (2019) *More in the Med: How NATO Can Refocus its Efforts in the South and Italy Can Lead the Charge*, Atlantic Council. Link: <https://www.atlanticcouncil.org/in-depth-research-reports/report/more-in-the-med-how-nato-can-refocus-its-efforts-in-the-south-and-italy-can-lead-the-charge/>; Office of the Under Secretary of Defense (2020) *European Deterrence Initiative*. Link: https://comptroller.defense.gov/Portals/45/Documents/defbudget/fy2021/fy2021_EDI_JBook.pdf.

²² Giuglietti, Lorenzo (2020) *The Eastern Mediterranean: What's next for NATO and the US?*, Atlantic Forum. Link: <https://atlantic-forum.com/content/eastern-mediterranean-what%E2%80%99s-next-nato-and-us/>; Pierini, Marc (2020) *New Power Struggles in the Mediterranean*, Carnegie Europe. Link: <https://carnegieeurope.eu/2020/07/30/new-power-struggles-in-mediterranean-pub-82403>; Clarke, Colin P. et al. (2020) *Russia Is Eyeing the Mediterranean. The U.S. and NATO Must Be Prepared*, The RAND Blog. Link: <https://www.rand.org/blog/2020/06/russia-is-eyeing-the-mediterranean-the-us-and-nato.html>.

Quindi, in definitiva, un ‘contenuto’ e mirato intervento oggi e la definizione una visione strategica a medio termine da parte degli Usa e della NATO per un’area così strategica potrebbero evitare un ben più consistente dispiego di mezzi e risorse in futuro con esiti estremamente più incerti.

Conclusioni

Prendendo in considerazione gli sviluppi geopolitici e le strategie militari che la Russia e le potenze occidentali hanno elaborato negli ultimi anni è doveroso chiedersi in che modo i mutati equilibri di forza nel Mar Mediterraneo possono incidere a livello macro sugli equilibri mondiali.

Per capirlo bisogna tener presente delle varianti fondamentali. In primis è doveroso sottolineare come il dispiegamento marittimo russo in Siria, composto da circa quattromila uomini imbarcati, è il più grande che la Russia abbia mai fatto dai tempi delle Guerra Fredda. La presenza militare navale russa, anche se criticata o sottovalutata da alcuni analisti occidentali, è la reale manifestazione della politica estera del Cremlino e la messa in atto della strategia militare del Cremlino che appare sempre più organizzata ed efficace rispetto a quelle dei competitors europei e della NATO stessa. Se nei prossimi anni Mosca riuscirà a colmare il divario a livello tecnologico-militare secondo i programmi illustrati dal Cremlino, la flotta russa diverrà un potente strumento per la tutela degli interessi nazionali della Federazione Russa che dovrà essere tenuto conto negli equilibri dello scacchiere geopolitico mediterraneo.²³

Ciò considerato e riprendendo quanto detto in apertura, la vittoria non solo quello militare della Russia in Siria e la sua affermazione nell’area del Mediterraneo, conseguente al disimpegno statunitense in Medio Oriente e alla crisi dell’Europa incapace di intraprendere una politica estera comune, sta accelerando e rendendo irreversibile il processo che porterà all’affermazione di un mondo multipolare caratterizzato da un protagonismo asiatico incarnato da Mosca e Pechino. È interessante vedere come la vittoria di Mosca in Siria ha lanciato la sfida multipolare su diversi fronti come quello coreano dove sia la Russia che la Cina hanno assunto il ruolo di mediatori in grado di destreggiarsi tra le provocazioni missilistiche di Pyongyang, le minacce di nuove sanzioni e la possibilità di un nuovo dispiegamento del sistema antimissile statunitense Thaad. La crisi coreana, così come la guerra siriana, hanno messo in evidenza l’impossibilità statunitense di opporsi alla *road map* russo-cinese che prevede una denuclearizzazione progressiva della penisola coreana.

²³ Il Faro sul Mondo (2016) *Il ruolo strategico della Flotta russa nel Mediterraneo*. Link: <https://ilfarosulmondo.it/flotta-russa-mediterraneo/?web=1&wdLOR=c54519D83-6333-4421-A09E-A1A42BB6EEB>.

Nonostante i toni roboanti del (ex *n.d.r.*) Presidente Trump, gli Stati Uniti non sembrano in grado di andare oltre la retorica bellicista né di opporsi alla *road map* russo-cinese che prevede una denuclearizzazione progressiva della penisola coreana”²⁴.

È evidente che la teoria del *Sea Power* sviluppata dall’Ammiraglio Alfred Thayer Mahan nel 1890, per cui il potere di una nazione è strettamente legato al dominio dei mari che la circondano ottenuto attraverso il controllo dei principali stretti, la costruzione di basi navali e la capillare presenza della propria Marina, è ancora una chiave di lettura efficace per leggere la politica russa nel Mar Mediterraneo e le sue conseguenze a livello globale.

²⁴ Vernole, Stefano (2017) *La vittoria in Siria spiana la via al multipolarismo*, Eurasia – Rivista di Studi geopolitici. Link: <https://www.eurasia-rivista.com/la-vittoria-siria-spiana-la-via-al-multipolarismo/>.



WE TRANSFORM CURRENT EVENTS INTO VALUABLE INTELLIGENCE

ASRIE Analytica

Website: www.asrie.org

E-mail: info@asrie.org



Notizie Geopolitiche

Website: www.notiziegeopolitiche.net

E-mail: redazione@notiziegeopolitiche.net

Copyright © 2021 ASRIE Analytica

All rights reserved. No part of this publication may be reproduced, distributed, or transmitted in any form or by any means, including photocopying, recording, or other electronic or mechanical methods, without the prior written permission of the publisher, except in the case of brief quotations embodied in critical reviews and certain other noncommercial use permitted by copyright law. For permission requests, write to the publisher, addressed "Attention: Permission Coordinator," at info@asrie.org.